

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

IL SUSSIDIARIO

Estate e alcol/ Chi difenderà i nostri figli?

06.07.2019 - Antonello Vanni

Gli adolescenti italiani praticano ormai in modo ampio stili di consumo di alcool a rischio provenienti dal Nord Europa. Occorre una strategia di prevenzione

Ora che è arrivata l'estate i nostri adolescenti, liberi dagli impegni scolastici, iniziano a trascorrere molto tempo fuori casa e con gli amici, magari fino a tardi tra feste, locali di ritrovo e discoteche. Se per loro inizia il divertimento, per i genitori iniziano le preoccupazioni. Sì perché, visti i casi di cronaca, la domanda di un genitore che vede il figlio uscire è se lo vedrà tornare a casa e in quale stato. Tra i tanti pericoli uno dei più allarmanti è l'abuso di alcol. Le ultime ricerche e statistiche infatti (dalla Relazione del ministro della salute al Parlamento sugli interventi realizzati in materia di alcol e problemi alcol correlati all'Indagine sull'alcolismo in Italia dell'Osservatorio permanente Eurispes-Enpam su Salute, Previdenza e Legalità) ci parlano di una situazione allarmante di questo problema.

Gli adolescenti italiani praticano ormai in modo ampio stili di consumo a rischio provenienti dal Nord Europa. Tra questi l'underage drinking e il binge drinking. Per underage drinking si intende la sempre maggiore precocità del consumo di alcol che comincia già a partire dagli 11 anni: una modalità che apre le porte allo sviluppo dell'alcolismo patologico in età adulta. Per binge drinking si intende il consumo occasionale o episodico (in una sola serata alla settimana, a una festa o nelle ore notturne...) di una quantità smodata di alcol allo scopo di ubriacarsi: una modalità di abuso devastante in grado di distruggere in modo irreversibile, e ogni volta, 100.000 neuroni, oltre a mandare in coma etilico con rischio mortale l'individuo.

Su questi rischi però nessuno ha educato i nostri ragazzi, fatto che aumenta le preoccupazioni dei genitori in questo periodo estivo. Una carenza educativa su cui il nostro Paese dovrebbe assumersi maggiori responsabilità, a fronte anche dell'emergenza in materia segnalata da istituzioni come l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Nel settembre 2018 la stessa Oms ha proposto ai governi di tutto il mondo la strategia contro l'alcol "SAFER". Obiettivo: ridurre del 10% l'abuso di alcol entro il 2025 a livello globale. Con questa strategia l'Oms invita da un lato a scelte politiche/istituzionali e dall'altro a comportamenti individuali "più sicuri", più responsabili, più tutelanti la salute nel consumo di alcol.

Ecco le 5 strategie proposte dall'Oms a tutti i Paesi per contrastare l'abuso di alcol: 1) Rafforzare e più rendere efficaci le restrizioni sulla disponibilità delle bevande alcoliche. 2) Rendere più efficaci le misure riguardanti l'alcol alla guida e fare in modo che vengano maggiormente rispettate. 3) Facilitare, per chi ne ha bisogno, l'accesso agli screening e alle cure mediante opportuni trattamenti (come ad esempio le tecniche di intervento breve). 4) Rafforzare le restrizioni e i divieti nell'ambito degli spot pubblicitari o promozionali e delle sponsorizzazioni che possono contenere messaggi diseducativi sull'alcol. 5) Aumentare i prezzi delle bevande alcoliche tramite la tassazione e le varie politiche dei prezzi. Queste 5 strategie proposte dall'Oms, la cui efficacia è comprovata da ricerche ed esperienze svolte, contengono anche precise raccomandazioni che riguardano la tutela degli adolescenti.

Per quanto riguarda le restrizioni sulla disponibilità delle bevande alcoliche l'obiettivo è quello di prevenire l'accesso precoce e troppo facile all'alcol da parte degli adolescenti. Per ciò che concerne le misure sull'alcol alla guida l'Oms consiglia in generale ampie campagne pubbliche informative per sensibilizzare sul problema, ma anche di svolgere con intensità e continuità queste sensibilizzazioni in situazioni in cui i giovani possono essere più a rischio come la stagione estiva, le festività o i vari momenti e luoghi di aggregazione giovanile (ad esempio i concerti, gli eventi sportivi, le serate in discoteca). Anche la proposta di facilitare l'accesso agli screening e alle cure è rivolta agli adolescenti: l'obiettivo è quello di identificare e curare precocemente i ragazzi che corrono il rischio di cadere nell'abuso di alcol per fattori individuali (altre dipendenze, difficoltà scolastiche, problemi psicologici, forme di bullismo o razzismo subite...) o familiari (vissuti dolorosi come la separazione dei genitori, assenza paterna, l'essere nati da madre con sindrome fetoalcolica, l'averne un genitore alcolista...) o socioculturali (provenienza da ambienti degradati, vissuti di esclusione sociale...).

Ben ragionata e vicina alla realtà giovanile, ormai iperconnessa e multimediale, è anche l'attenzione dell'Oms nel monitorare i messaggi diseducativi sull'alcol presenti nelle pubblicità:

secondo questa istituzione, è tempo di rinforzare questo controllo anche nel mondo digitale da tempo diventato il "nuovo mercato" delle droghe e capace di influenzare, con le sue tecniche invasive di marketing, i comportamenti degli adolescenti. Infine, per quanto riguarda il suggerimento di aumentare i prezzi delle bevande alcoliche, l'Oms sottolinea che questa strategia si è dimostrata la più efficace e meno costosa nel ridurre sia l'avvicinamento precoce all'alcol che la progressione verso consumi più massicci e a rischio da parte dei giovani, che avendo limitata disponibilità di denaro sono molto sensibili all'aspetto "economico" di tale consumo.

Il progetto SAFER dell'Oms sembra ben articolato e molto promettente. Purtroppo però, benché l'Oms si sia rivolta con decisione a tutti i governi, in questo momento non abbiamo ancora notizia di una sua diffusa implementazione in Italia. I nostri adolescenti però ne avrebbero davvero molto bisogno. E anche i genitori, sempre più preoccupati.

IL RESTO DEL CARLINO

Ascoli, alcol vietato nelle aree pubbliche

Confermato il divieto dopo la mezzanotte, ecco l'ordinanza

di MARCELLO IEZZI

Ascoli, 6 luglio 2019 - Ieri sera sono ufficialmente iniziati i servizi di controllo interforze nell'area della movida e questa notte scatterà la nuova ordinanza che il sindaco Pasqualino Piunti ha firmato nella mattina di ieri e che resterà in vigore fino alla notte del 3 novembre. Sostanzialmente il documento contiene i divieti e gli obblighi che hanno regolato la movida nell'estate scorsa. Tra i punti più rilevanti il divieto di somministrazione e vendita di alcolici e altre bevande in bottiglie di vetro e lattine, che possono costituire un pericolo per la pubblica incolumità.

E' vietato inoltre, vendere bevande da asporto in contenitori di vetro o lattine dalle 22 alle 6 del giorno successivo; vendere bevande alcoliche e super alcoliche per l'asporto, dalla mezzanotte alle 6 del mattino. Ci sono poi gli obblighi. Gli esercenti devono prevenire e impedire la consumazione di bevande alcoliche fuori del locale dalla mezzanotte alle 6 del mattino; impedire nelle ore serali e notturne, comportamenti chiassosi da parte degli avventori nelle aree esterne dell'esercizio richiedendo, quando necessario, l'intervento delle forze dell'ordine.

Tra gli obblighi anche la promozione di una campagna di sensibilizzazione sull'educazione del bere e sul contenimento dei rumori. Devono inoltre provvedere alla completa pulizia degli spazi esterni del proprio esercizio e rendere inutilizzabili gli arredi esterni dopo l'orario di chiusura. Tra i divieti, questa volta per gli avventori, dopo la mezzanotte e fino alle sei del mattino successivo non si possono bere alcolici nelle aree pubbliche o aperte al pubblico.

In tal senso la passata stagione furono sanzionati diversi giovani trovati con bicchieri pieni di birra e bottiglie di alcolici in strada e nei parchi cittadini. Viene anche ricordato, qualora ve ne fosse bisogno, che è vietato vendere alcolici ai minori e che il gestore ha il dovere di chiedere l'esibizione del documento di identità in caso di incertezza; che è previsto l'arresto e la sospensione della licenza per chi vende alcolici a una persona in stato d'ebbrezza. L'ordinanza interessa l'intero tratto di lungomare e la rotonda di Porto d'Ascoli.

E ovviamente il centro, nel tratto che va dalla Statale 16 fino al porto in un perimetro delimitato a Nord da via Carducci e via Manin Faliero e a Sud dal torrente Albula, ad ovest il Corso Mazzini e corso Cavour ad est dalla linea di battigia e dalla banchina di riva del porto.

GAZZETTADELLASPEZIA

La violazione dell'ordinanza anti-alcol costa cara ad 8 negozi etnici

1000 euro di multa ad ognuno.

Sabato, 06 Luglio 2019 - Martedì scorso è entrata in vigore l'Ordinanza del Sindaco Pierluigi Peracchini che per tutto il mese di luglio vieta dopo le ore 21.00 la vendita per asporto di bevande alcoliche e in contenitori di vetro nel Quartiere Umbertino e nel centro sino a Via Crispi.

La Polizia municipale ha organizzato nella serata di ieri, 5 luglio, d'intesa con l'assessore alla Sicurezza del comune Gianmarco Medusei, un servizio straordinario, con personale in borghese, al fine di contrastare comportamenti trasgressivi dell'ordine del Sindaco mirato ad evitare la

diffusione dell'alcol in aree urbane interessate a fenomeni di mala movida e a comportamenti violenti ed illeciti.

Gli agenti del Comando di Via Lamarmora hanno pizzicato 8 gestori di markets etnici, tutti di nazionalità bengalese e regolari sul territorio nazionale, che dopo le ore 21.00 hanno venduto a clienti bottigliole di birra in contrasto al divieto.

Semplice la tecnica investigativa utilizzata. Appostati nelle adiacenze del negozio hanno atteso uscire i clienti che hanno identificato fotografando scontrino e bottiglie acquistate, dopodiché hanno ispezionato i markets identificandone i gestori cui è stato notificato il verbale di contestazione di €1000, sanzione prevista in caso di violazione all'Ordinanza.

In particolare, 6 markets etnici sanzionati risultano insistenti nel Quartiere umbertino tra Piazza Garibaldi e P.za Brin, mentre 2 locali hanno sede nel centro storico in prossimità dell'area interessata alla movida giovanile.

Nell'ambito dei controlli sono stati identificati anche alcuni minori che uscivano da tali esercizi commerciali peraltro senza detenere bevande alcoliche e in contenitori di vetro.

Anche per tale aspetto relativo alla illecita vendita di alcol ai minori i controlli proseguiranno nei prossimi giorni.

CASTEDDUONLINE

Cagliari, la Marina ancora vandalizzata di notte da ragazzini ubriachi

Di Jacopo Norfo

CAGLIARI5, Luglio 2019

"Ieri i soliti gruppi tra cui molti minorenni ubriachi hanno vandalizzato la piazza Sant'Eulalia sin dalle 18. E nonostante diversi interventi delle forze dell'ordine hanno continuato a imperversare tutta la sera. Questa era la situazione alle 23: una cartolina per Cagliari turistica da terzo mondo...uno squallore assoluto. Nessuno fa rispettare il divieto di alcolici in bottiglia e ai minorenni".

MODENATODAY

Sempre più morti sulle strade modenesi, alcol "colpevole" di metà degli incidenti

Alcuni dati drammatici nel report dell'Osservatorio regionale. Aumentano anche il nervosismo e la litigiosità quando si è al volante

Redazione

06 luglio 2019 - Sono "preoccupanti", secondo l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale dell'Emilia-Romagna, i dati provvisori sugli incidenti mortali in regione, che fanno registrare, nei primi sei mesi del 2019, un aumento rispetto allo stesso periodo del 2018, con 141 morti contro i 128 dell'anno scorso.

Quattro, in particolare, i comportamenti scorretti nel mirino del presidente dell'Osservatorio, Mauro Sorbi. In primis, scrive Sorbi, "guidare sotto l'influenza di alcol e stupefacenti incrementa il rischio di incidente del 35,9%, e da recenti statistiche risulta che quasi il 50% degli incidenti stradali mortali ha come concausa proprio l'abuso di alcool e droghe". Sul punto, la novità è che "il fenomeno colpisce prevalentemente la fascia di età over 40, mentre si è ridotto quello delle cosiddette stragi del sabato sera".

Dall'Osservatorio ricordano, poi, che "una nuova direttiva europea renderà obbligatorio, dal 2020, l'alcollock, che impedirà l'accensione del veicolo se il conducente ha assunto alcolici oltre il limite di legge".

Tra gli altri comportamenti scorretti indicati da Sorbi c'è poi "il mancato rispetto della distanza di sicurezza, visto che circa il 45% degli incidenti in autostrada (dati definitivi del 2018) vedono coinvolti veicoli commerciali e sono innescati da tamponamenti". Altra causa o concausa di incidenti è, "in oltre l'81% dei casi, la distrazione". Infine, "l'abitudine del percorso porta ad un 'distacco' della attenzione alla guida e ad una falsa sicurezza psicologica sulla 'conoscenza del percorso che induce ad una minore attenzione".

Scendendo nel dettaglio dei numeri, che mostrano "una situazione preoccupante, con una recrudescenza negli ultimi mesi dopo un'inizio dell'anno positivo", Sorbi segnala che "la provincia di Bologna passa da 32 morti nel 2018 a 31 nel 2019 e rimane sempre il territorio provinciale più colpito, davanti a Modena che sale da 19 a 25". In crescita anche il dato di Ravenna e di Forlì-Cesena, che passano rispettivamente da 12 a 20 e da 12 a 17 incidenti

mortali. Variazioni più contenute, invece, nelle altre province: gli incidenti mortali calano a Piacenza (da otto a sette), a Reggio Emilia (da 13 a 10) e a Ferrara (da 15 a 13), mentre aumentano a Parma (da otto a nove) e restano invariati a Rimini (otto).

Per quanto riguarda le tipologie di utenti coinvolti, i più colpiti in regione sono gli automobilisti, che "arrivano quasi alla metà del totale". Seguono "i motociclisti e i pedoni", e "balzano da tre a otto gli autisti di mezzi pesanti, evidenziando un problema crescente per questi tipi di veicoli, spesso al centro della scena per le conseguenze negative in termini di danni e ritardi alla circolazione, in maggior parte dovuto al mancato rispetto della distanza di sicurezza che abbiamo sopra descritto".

Infine, dall'Osservatorio segnalano che "gli esponenti delle Forze dell'ordine riferiscono che è in costante aumento il fenomeno dell'aggressività tra i vari utenti della strada, con insulti e minacce verbali e gestuali rivolte in particolare alle donne e agli anziani, anche per futili motivi". Una 'road rage', conclude Sorbi, che "è anche causa di mancanza di attenzione alla guida".

TGCOM24

6 LUGLIO 2019 12:55

Treviso, proposta indecente al bar: "Se mostri il seno, bevi gratis"

Il cartello del locale è stato pubblicato su una pagina Instagram dando vita un dibattito social sulle frasi sessiste presenti, come: "Se ti porti a casa il barista shot per una settimana"

"Mi imbatto in questo cartello: resto in silenzio, attonito, basito. Guardo in faccia il titolare: giovane, atletico, cupo. Penso a che degrado generiamo ogni giorno. La squalifica per la donna è disarmante, la squalifica misurata addirittura per taglia di reggiseno o per disponibilità sessuale". In un lungo post su Facebook Andrea Sales, psicoterapeuta veneto, denuncia quanto letto in un bar di Treviso dove si era fermato a pranzo. Il messaggio del cartello è più che esplicito: "Bevi gratis se mostri il seno e tanti sono i drink alcolici quante sono le taglie del reggiseno". Scoppia un dibattito social su queste frasi per i più tacciate di sessismo. Ma il titolare del locale...

L'accusa di sessismo "Se baci il barista vinci 5 shot. Se fai vedere il seno vinci uno shot se hai la prima; due se hai la seconda" fino alla quinta "con un applauso". Se, infine, "ti porti a casa il barista, una settimana di shot gratis". Ma, come sottolinea Sales nel suo lungo post su Instagram, "dobbiamo ribellarci: basta con questo vuoto di valori".

Concludendo: "La domanda con cui esco dal locale è potente: perché nessuno degli avventori di questo locale ha mai detto nulla? Perché devo essere io il primo a denunciare questo degrado intellettuale? Il 'cartello' è evidentemente appeso da tempo, perché nessuno ha mai sollevato la questione? La dignità della donna non vale più nulla?".

La difesa del titolare: il cartello è appeso nel bar di Treviso "da sei anni", come rivela il titolare dell'esercizio a Il Corriere del Veneto. "Chiunque sia entrato prima non si è scandalizzato - sottolinea, mentre nei commenti su Instagram si invita a boicottare il locale. - Anzi, si facevano una risata".

(*) Nota: non è una fake news, è proprio vero.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

BLOGSICILIA

Umbriaco picchia i carabinieri in caserma, ai domiciliari un 21enne di Termini Imerese

GENOVATODAY

Umbriaco tenta di rubare la cassa al ristorante, feriti due agenti Pugni e cinghiate alla convivente, finisce in carcere

SICILIAREPORTER

Caltanissetta, ubriachi si prendono a botte: sanzionati 2 ventenni